

gami politici all'attività economica. — Il fascismo, come complesso movimento sociale ha le sue idealità pratiche, cioè le sue aspirazioni immediate e remote, aventi comunque fini pratici di azione e di trasformazione; ha le sue norme pratiche, cioè volte a tradurre in pratica quelle aspirazioni, in quanto atte a concretarsi, e si manifesta con atti, anche nuovi, entro certi limiti; ma nè aspirazioni, nè preconetti, nè precetti, nè, tanto meno, atti, sono da confondersi in teoremi scientifici. — L'economia razionale e la politica economica sono conoscenze e rientrano nel campo della pura attività spirituale. Il fascismo è azione e rientra nel campo dell'attività pratica » ¹⁾).

Sulla differenza tra teoria e pratica il de' Pietri Tonelli ritorna nella sua prolusione per l'anno accademico 1928-29, in cui afferma che « altro è l'attività teoretica, che mira a comprendere la realtà sociale; altro è l'attività pratica, che la modifica » ²⁾). In questi ultimi mesi, infine, l'Autore, preoccupato dell'indirizzo troppo rivoluzionario di una certa letteratura corporativistica, ha creduto di dover iniziare una rassegna degli scritti più discussi sull'argomento; in una recensione del libro di Gino Arias su *L'economia nazionale corporativa*, ha precisato rigorosamente il suo punto di vista e le sue intenzioni circa la rielaborazione scientifica della nuova esperienza economica e politica. « Noi ci proponiamo », egli dice, « di fare rientrare gli ideali e le avviate attuazioni dell'economia corporativa nelle formule, negli schemi e nelle considerazioni delle scien-

¹⁾ *Critica Fascista*, 15 ottobre 1928, p. 389.

²⁾ *Di una scienza della politica economica*, in *Rivista di politica economica*, 1929, fasc. I, p. 27.